Mercoledì 2 Luglio 1902

ABBONAMENTO.

Esclusi i giorni festivi e le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 36
Semestrale trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 157

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Preghiamo i sig. abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento colla fine di Giugno, di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministrativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del giorno 1.

Nella seduta ant. — presidenza De Riseis, — si continua la discussione del disegno di legge

Per l'istruzione superiore.

Nasi, ministro dell'Istruzione, risponde agli oratori che hanno proposto di sospendere la discussione; ora ciò potrebbe far credere che i provvedimenti non siano stati bene studiati e ordinati, invece può affermare che il *disegno di legge* è stato accuratamente ponderato non solo, ma lo ritiene utile e necessario.

Risponde poi partitamente agli appunti mossi alla legge e conclude affermando che egli attende con opera sollecita allo studio di molte altre riforme e pregando intanto la Camera di discutere, emendare ove occorra, e approvare questo disegno di legge (vive app.)

Quindi si dovrebbe continuare la discussione della legge sugli spiriti, ma si constata che la Camera non è in numero.

Nella seduta pom. — presidenza Torrigiani, — si riprende la discussione delle Ferrovie Complementari.

Se ne discutono tutti gli articoli che danno luogo a molteplici raccomandazioni da parte di molti deputati.

Un ponte sul Tagliamento e la Gemona-Spilimbergo.

Luzzatto Riccardo insiste in un articolo così concepito: «Il Governo è autorizzato alla spesa necessaria perchè il consorzio per la costruzione del ponte sul Tagliamento al passo della Tabina rinunci all'esazione di un pedaggio».

Balenzano dichiara che, poichè la linea Gemona-Spilimbergo non è rimandata, ma rimane nella condizione giuridica attuale, non può accettare l'articolo aggiuntivo.

L'articolo aggiuntivo non è approvato. Tutti gli articoli del disegno di legge restano approvati.

La Camera in vacanze.

Abignente propone che la Camera prenda le sue vacanze. Le leggi inscritte all'ordine del giorno, come quelle per gli alcools industriali, potranno essere discusse più opportunamente al prossimo novembre.

Marinuzzi propone affettuosi saluti al Presidente della Camera on. Biancheri e al Presidente del Consiglio on. Zanardelli.

Biancheri e Zanardelli ringraziano.

Il *Presidente* propone che la Camera chiuda i suoi lavori al grido di Viva il Re, Viva l'Italia *(vivissimi generali e prolungati applausi)*.

La proposta dell'on. Abignente è quindi approvata.

La Camera sarà convocata a domicilio.

Il Presidente, all'atto in cui lascia il suo seggio, è salutato nuovamente da vivi applausi.

La seduta termina alle 10.5 pom.

Al Senato

L'indennità di residenza.

Dopo l'approvazione senza discussione di alcune leggi, fra cui quella sullo stato dei sottufficiali e sulla cura della pellagra, si discute il disegno di legge sull'indennità di residenza agli impiegati della capitale.

Non parlano che oratori favorevoli e, chiusa la discussione generale, si approvano tutti gli articoli senza discussione.

A scrutinio segreto, il progetto ottiene 73 voti favorevoli e 25 contrari *(vivissimi applausi dalle tribune)*.

Giolitti nelle Provincie meridionali.

Roma 1 luglio — Durante il periodo delle vacanze parlamentari il ministro Giolitti farà un viaggio nelle Provincie meridionali, visitando Napoli, Bari e Reggio Calabria

Il ministro visiterà pure Messina, Catania e Palermo.

Re Vittorio a Pietroburgo e Berlino.

Zanardelli lo accompagnerà.

La restituzione della visita a Roma.

Roma 1 luglio — Avendo Sua Maestà il Re divisato di visitare nel corrente anno le Corti di Berlino e di Pietroburgo, la visita avrà luogo a Pietroburgo nel mese di luglio e a Berlino nel prossimo agosto.

Roma 1. — L'annunciato viaggio del Re a Pietroburgo e a Berlino produce buona impressione.

Si dice che il Re partirà il 15 luglio, accompagnato da Zanardelli e da Prinetti. Forse prima di recarsi a Berlino ritornerà in Italia per essere a Roma il 29 luglio, anniversario della morte di Re Umberto.

E' incerto se insieme al Re vi andrà la Regina.

Roma 1 — I giornali rilevano l'importanza politica delle annunciate visite del Re alle Corti di Pietroburgo e Berlino.

Si conferma che il Re partirà per Pietroburgo il 10.

Nel prossimo inverno verranno a Roma gli imperatori di Russia e di Germania per restituire la visita che farà loro in questi giorni il Re d'Italia.

Non è chi non veda la grande significazione di questi viaggi, annunciati all'indomani della rinnovazione della triplice. Di questo aggruppamento delle tre potenze non siamo certo eccessivamente entusiasti noi che speravamo ben diverse e più naturali alleanze per gli interessi della nostra terra; tuttavia, messo oramai il Paese su questa strada, per le convenienze dell'alta politica, è doveroso tener calcolo del pegno di pace che da queste alleanze è offerto.

Lo scambio prossimo delle visite annunciate non potrà che mettere maggiormente in vista quale prospero elemento di concordia sia l'Italia nell'equilibrio europeo.

(n. d. R.)

Il Re a Racconigi — Le udienze del Re.

Roma 1 luglio — Giovedì il Re si recherà a Racconigi.

— Il Re ricevette oggi in udienza privata lo scultore Arnaldo Zocchi.

Gli impiegati di Roma acclamano Zanardelli.

Roma, 1 luglio — Le tribune del Senato erano gremite di impiegati in attesa dell'esito della legge per l'indennità di residenza.

Appena conosciutosi il voto favorevole, scoppiò un lungo applauso con grida di: *Viva Zanardelli!* il quale aveva lasciato per un momento la Camera per recarsi al Senato.

Quindi gli impiegati uscirono e si riunirono in Piazza Madama dove applaudirono nuovamente Zanardelli, quando uscì.

Roma 1 luglio — A proposito della dimostrazione a Zanardelli da parte degli impiegati, Zanardelli i cui impiegati avevano circondata la carrozza fu costretto a discendere, ringraziò e strinse la mano a molti.

ZANARDELLI ANDRÀ IN BASILICATA

Roma, 1 luglio. — Zanardelli oggi assicurò gli on. Fortunato e Torraca che nel prossimo ottobre egli visiterà la Basilicata.

Il presidente Loubet andrebbe a Napoli?

Napoli, 1 luglio. — Il *Pungolo* pubblica, per informazioni assunte a fonte autorevole, che il presidente della Repubblica francese Loubet, dopo visitata l'Algeria, passerebbe nel Golfo di Napoli. In tale occasione potrebbe avvenire un incontro con i sovrani di Italia che si troverebbero qui per le vacanze autunnali.

Lo scandalo del principe a Londra.

Centomila franchi di cauzione.

Londra, 1 luglio — Il principe di cui si è già parlato, il quale, venuto a Londra per rappresentare una grande monarchia europea all'incoronazione, fu compromesso in un brutto scandalo, dovette deporre una cauzione di centomila franchi. Il principe già lasciò Londra e fece ritorno al proprio paese.

Chi sia questo principe non lo si sa di preciso; ciò che sarebbe stabilito però è che egli appartiene alla famiglia regnante di una grande monarchia dell'Europa meridionale.

Sempre sulla rinnovazione della Triplice.

Vienna, 1 luglio. — La viennese *Deitsche Zeitung* attribuisce il merito principale della rinnovazione della Triplice a Goluchowski e Prinetti più che Bülow. Infatti non doveva combattere di fronte gli avversari interni della Triplice come i primi due.

Re Edoardo migliora.

Londra 1 luglio — Il bollettino della salute del Re, di stamane alle ore 10, dice:

«Il Re passò una eccellente notte; riposò di sonno naturale; le sue forze sono aumentate; i miglioramenti sono sostanziali sotto ogni rapporto».

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 3 luglio, S. Procasso.

×

Effemeride storica. — *2 luglio 1585.*

Terminato il salizzado di S. Giovanni (a Pordenone) il Consiglio provvede a nuove costruzioni sopra la via che conduce a S. Daniele.

Lo staterello Pordenonese, che ebbe prima i suoi sovrani a Vienna, poi a Venezia, non consisteva già nel paese o come chiamavasi allora «città» ma aveva un circondario che si chiamava *Territorio* del quale la città era il suo centro naturale, il suo capoluogo, (scrive il *Candiani* a pag. 207) o per dirla più pomposamente, la sua capitale.

Questo territorio consisteva nelle sette ville che gli stavano intorno e cioè: Cordenons staccato da Pordenone per formare Comune a sè li 22 settembre 1813, S. Quirino, Rorai Grande, Valle, Noncello, Corva, Poincicco e, in tempi più remoti, Zoppola e Fiume piccolo.

Queste sette ville però nulla avevano a che fare amministrativamente con la città che dicevasi più comunemente Podesteria, perchè su di esse aveva giurisdizione il capitano austriaco e poi il provveditore veneto ai quali dovevano tributo per la signoria.

La città vecchia pare abbia avuto principio là dove le case sono d'aspetto quasi primitivo, conservando ancora, le più vicine al Noncello, l'impronta della vetustà, sebbene qualcuna abbia sentito l'influenza dei nuovi tempi. Quel gruppo di case andò man mano estendendosi sul dorso d'una altura isolata, circondata da fondi acquitrinosi. Coll'espandersi del paese veniva costrutta una rocca sul punto più minacciato — rocca fortissima — in difesa contro gli stranieri e per frenare le cittadine discordie e i moti di intestine ribellioni. La rocca serviva pure di partenza e di riunione delle mura con cui si chiuse la città munendola di ben 18 torri comprese le principali che maggiormente difendevano le due principali porte di accesso.

La città, circoscritta in questi limiti per molti secoli, conservò a lungo la sua impronta medioevale coi suoi portici irregolari ai lati della sua via principale.

Col tempo sparirono le mura, vennero abbattute le torri, atterrate le porte e i ponti levatoi, migliorati e cambiati i fabbricati per quanto poteva consentire lo spazio angusto o la forma irregolare.

Aumentata la popolazione fu necessario uscire dalla vecchia città per la costruzione di nuove abitazioni e fu così che sorsero le contrade, dette borghi. Infatti nel 1548 (dai documenti citati dal *Candiani* a p. 204) si lamentava la ristrettezza delle parti abitate *che non possono più stare dentro* d'onde incominciavano a fabbricare oltre i portoni del borgo grande (ora Porta Bossina) verso S. Zuanne. Ed i due portoni vennero collocati e chiudevano alla sua estremità quella borgata che chiamavasi di S. Giovanni, dalla chiesetta che tuttora sussiste ma che più non serve al culto. I due portoni ad arcate furono demoliti nell'ultimo secolo (XIX) quando si allargarono le strade che mettono una a Sacile, l'altra a Maniago ed Aviano. La Via S. Giovanni oggi è Corso Garibaldi.

Il borgo S. Antonio (da una chiesa dedicata ai conventuali di S. Antonio) migliorò assai colla costruzione della ferrovia, ora dicesi via Mazzini.

Di borgo Colonna (dal simulacro di colonna ancora esistente) c'è memoria in atti del 1300.

Ritornando, per un momento a borgo S. Giovanni, l'opera del *salizzado* fu veramente importante. La viabilità migliorò specie a merito del veneto provveditore Fantin Marcello, perciò il Consiglio comunale di allora deliberava di erigere in suo onore due piramidi coll'arma della famiglia Fantin e l'arma della città (due porte scolpite *in scuto austrice super unda maris*) minutamente descritta dal Candiani (a pag. 211-212)

Pordenone, città senza proprio patrimonio, trovò sempre difficoltà per provvedere ai lavori pubblici. Pantasilea Baglione moglie di Liviano (di cui parleremo) quando vedova usò infinite angherie, fra cui quella di far spiantare dalle fondamenta 40 case per costruirsi un palazzo che poi non sorse (*Candiani*, pag. 65-66), e più tardi il Comune usufruì in qualche modo del materiale.

Per le strade ancora nell'estate 1586 il Comune limitavasi a pagare i contadini addetti al lavoro con due pani di segala con fava e due bozze di vino, (pag. 82) e nel 1812 si ricusava concorrere per la costruzione della strada postale interna (pag. 129).

Interessi e cronache provinciali.

Per le elezioni provinciali.

Gemona, 1 luglio.

Il non intransigente del *Giornale di Udine* prende linea di combattimento contro di me e da buon stratega qual'egli spera di essere, mi lancia una scarica di insolenze che secondo lui poveretto dovrebbero se non uccidermi, almeno mettermi temporaneamente fuori di posizione. Cattivo metodo, carissimo amico, scoprire tutto d'un tratto le proprie batterie, far uso dei razzi a sensation e di vecchi pistolotti è arte di guerra pericolosa e contro nemici un po' agguerriti si arrischia di mettere la pive nel sacco.

Non mi accingo a confutare tutte le sottili disquisizioni ed insinuazioncelle dell'immaginoso avversario, mi limiterò a poche parole.

Il concetto che l'egregio avversario ribadisce si è quello che tutti gli appartenenti al grande partito liberale debbano in fascio unirsi per combattere gli odiati clericali, e se questo non avviene, la causa deve trovarsi nell'ambizione ed intransigenza dei popolari. Affermazione errata, e che l'amico articolista a sua insaputa forse, ma con un'encomiabile spirito di sincerità s'affretta di poi a smentire scrivendo:

«E di più, voi che vi chiamate oggi popolari, e che come tali volete anche a quanto pare, prossimamente misurarvi, non vi eravate forse uniti nel 1899 con elementi temperati, lottando a punto con lodabile intendimento, per quanto, all'ultima ora *vigliaccamente* traditi, contro l'intransigente partito?»

Dunque l'esperimento fu fatto e tutto a nostro danno, e voi, onesto avversario che della dignità siete sì fiero, venite a proporci un'onta simile, una seconda dedizione vergognosa a coloro che scientemente o perfidamente già ci tradirono? Evvia confessatelo, questo passerebbe ogni limite, giacchè se perdonare le offese è la virtù degli uomini forti, il dimenticarle sarebbe la virtù degli... asini.

Pennello.

S. Vito al Tagliamento, 1 luglio.

Echi elettorali.

Se *Veritas* aveva la intenzione di rivelare la bassezza e la perfidia del suo carattere, non c'è che dire, con la corrispondenza apparsa ieri sulla *Patria del Friuli*, raggiunse stupendamente (!!) l'intento.

Raccogliere infatti le insolenze di un tale cui nessuno bada, scegliere *fra queste*, quelle che vorrebbero essere le più volgari, e con aria ingenua buttarle in pasto al pubblico, senza denunziarne la origine immonda, anzi lasciandole quali *attacchi roventi*, e tutto ciò nella nobile speranza di favorire la libidine della *cricca clerico-moderata*, tradisce tale un pervertimento del senso morale, da non trovare riscontro che nella incoscienza del giornale che pubblica tali corrispondenze.

Badi però il corrispondente, maschera esotica che conosciamo, e badi il giornale che, se i popolari di S. Vito non hanno la fregola delle querele, non esiterebbero un istante, verso chi li provoca, ad usare i metodi che tanto convincono i botoli ringhiosi e le bestie restie.

In seguito, il resto.

Per il Comitato Popolare
Pietro Barbui.

Paularo, 30 (ritard.) — **Una povera pazza** — *(i, c)* — Stamane verso le 6 nel villaggio di Dierico, capitò improvvisamente una donna sui 40 anni che si diede a commettere stranezze e disordini tali da non lasciar dubbio alcuno che le di lei facoltà mentali erano alterate. Non senza grandi sforzi da alcuni paesani venne posta nell'impotenza di nuocere a sè ed agli altri. Avvertiti i carabinieri di Paluzza che si trovano a Paularo, questi provvidero pel trasporto della pazza a Paularo a disposizione di quel Sindaco. — Il trasporto fu fatto a braccia d'uomo e la pazza fu adagiata su una scala, adibita ad uso lettiga, e assicurata con corde.

A Paularo fu visitata dal medico D. Stellini che riscontrò la pazzia furiosa, dopo di che a *mezzo* vettura fu inviata a codesto manicomio.

La pazza sarebbe Anna Tolazzi da Moggio.

A Dierico, avvicinatasi ad una povera vecchia, le morsicò una guancia, causandole una lesione, prese pel collo un giovane robusto che ebbe il suo da fare a liberarsi da quelle strette e si gettò, a capofitto giù da una rovina ferendosi alla testa.

Fu interrogata da parecchi, ma da lei non si poterono avere risposte soddisfacenti.

Consiglio provinciale.

Lunedì ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio provinciale, del quale ieri per mancanza di spazio non potemmo dare, la consueta relazione:

Erano presenti:

Asquini co. ing. D., Attimis co. N., Cavarzerani avv. G. B., Coren avv. Lucio, Faelli cav. Antonio, Franceschinis avv. Erasmo, Marsilio cav. Federico, Morgante cav. Alfonso, Pecile cav. uff. D., Plateo cav. A., Panciera di Zoppola co. uff. Camillo, Di Trento co. uff. Antonio che presiede, Querini nob. Giovanni, Renier cav. I., presidente della Deputazione, Rota co. cav. F., Strolli cav. D., Casasola avv. V., Pollis nob. avv. A., Rodolfi cav. R., Pasqualis cav. F., Deciani nob. cav. F., D'Andrea M. Antonelli cav. A., Sostero L., Morossi nob. Cesare, Cucavaz cav. G., Gabrici cav. G.

Giustificati: di Prampero co. Antonino, trattenuto a Roma per la lavori del Senato, Concari, Bonano, Da Pozzo, Lacchin, Roviglio, Policreti, Luzzatto.

Il Consiglio al n. 1 dell'ordine del giorno, ratificò la deliberazione presa d'urgenza colla quale fu accordata al Municipio di Udine la concessione di effettuare la posa della tubulatura del gas lungo la strada prov.le Udine-Palmanova.

Al n. 2 — Autorizzò l'occupazione di metri quad. 180 d'area prov.le nelle pertinenze della strada maestra d'Italia in Orcenicco Inferiore per sistemare due accessi a proprietà privata.

Al n. 3 — Sulla domanda dell'associazione agraria friulana di contributo prov.le per le cattedre ambulanti di agricoltura, accordò di concorrere colla somma di lire mille all'anno e per cinque anni.

Per le cattedre di Udine e Spilimbergo, il concorso decorrerà dal 1° luglio 1902, e per le altre due, dall'anno della loro istituzione.

Al n. 4 — Rimandò ad altra seduta di deliberare sulla domanda di concorso nella spesa per il rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana.

Al n. 5 — Sull'affranco del debito di lire 100,000 anticipate dalla Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento nel 1881 fu approvato ad unanimità un ordine del giorno del consigliere Casasola col quale si incarica la Deputazione Provinciale di diffidare il Consorzio — a dichiarare se accetta o no la deliberazione 28 gennaio 1901, e nel caso contrario di mantenere la libertà di azione per esercitare i diritti dipendenti dal Contratto.

Al n. 6-7-8 — Prese atto del conto morale 1901 ed approvò all'unanimità il Conto Consuntivo 1901 dell'Amm. Prov. ed il Conto Morale e consuntivo

1901 dell'Ospizio Prov. degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Al n. 9 — Espose voto favorevole sulla domanda della Ditta Carlo Lustig di Pordenone per modificazione d'investitura d'acqua del Noncello.

Al n. 10 — Conservate per un altro triennio le dieci borse di studio di lire 64 ciascuna, a favore di altrettanti apprendisti che frequenteranno il corso invernale della R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo.

Al n. 11 — Accolta la domanda di contributo per restauro ai dipinti della vecchia Chiesa di Casarsa.

Al n. 12 — Sulla domanda del Comune di Carlino per la classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare al confine di S. Giorgio di Nogaro, fu su proposta del cons. Antonelli, accettata la sospensiva.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona

Avendo ieri riassunto i criteri svolti dagli on. Sacchi e Caratti relativamente al completamento di questa linea, di fronte al progetto per favorire la concessione all'industria privata delle più urgenti linee del Mezzogiorno e della Sicilia, ed all'interesse di evitare che questi provvedimenti ritardassero indefinitamente o seppellissero addirittura il compimento di una linea già approvata e decisa.

Siamo lieti di richiamare l'attenzione delle zone interessate sulla dichiarazione fatta ieri dall'on. Balenzano, ministro dei lavori pubblici, che deve rassicurarci pienamente.

Si era proposto dall'on. Luzzatto Riccardo un articolo aggiuntivo per avere, quasi in sostituzione della Spilimbergo-Gemona un più largo sussidio pel ponte di Pinzano, ma il Ministro rispose: **poichè la linea Gemona-Spilimbergo non è rimandata, ma rimane nella condizione giuridica attuale, non può accettare l'articolo aggiuntivo.**

Questo intanto era l'essenziale. Ci occuperemo fra breve con larghezza del problema e vedremo come colle somme stanziate in bilancio la costruzione potrà essere abbastanza presto compiuta.

LA PAGINA UMORISTICA.

L'avvocato dei drammi d'arena.

L'estate è l'epoca d'oro dei teatri popolari, dei drammi cosidetti d'arena, dei lavorani domenicali in un numero infinito di atti, senza contare il prologo e l'epilogo, e dove immancabilmente, con gran diletto degli spettatori, muoiono, almeno un paio di persone per atto.

La vita, la gente, gli usi e costumi in questi drammi d'arena sono veramente qualche cosa di specioso e di unico, completamente diversi da quelli della vita reale, lungi dalla ribalta.

Avete presente a voi il tipo dell'avvocato nella nostra abituale società? Ebbene, ecco che cosa è, per solito, un avvocato in un dramma da arena. Ce ne fa la psicologia Jerome K Jerome, del suo *Paesi del palcoscenico (Stage Land)* già parlammo qualche altra volta al pubblico.

Egli è sempre molto vecchio, molto alto, molto magro; ha i capelli bianchi, le sopracciglie folte, le guancie accuratamente rase ed un mento considerevolmente sporgente, che suole accarezzarsi spesso con un gesto macchinale della mano.

Il suo vestito, tagliato infallantemente su una moda che nessuno più segue da cinquanta anni, è sempre assai lungo, assai nero, assai solenne. La sua favorita interiezione, il suo intercalare prediletto è la sillaba: « Ah! »

L'avvocato di quei paesi, poi, per abitudine, non si trova mai nel proprio studio.

Egli tratta tutti i suoi affari e quelli degli altri nelle case dei propri clienti. E' l'individuo che sarebbe capacissimo di fare delle centinaia e centinaia di miglia per recare la più semplice notizia, l'informazione più futile.

Il mezzo più spiccio per lui, certamente, sarebbe quello di scrivere una lettera e di risparmiarsi le fatiche di viaggi spesso lunghissimi e noiosi; ma il buon uomo non vi pensa nemmeno. Le « spese per trasferta » devono per ammontare a belle somme, poi, sulle parcelle!

I momenti solenni nella vita dell'avvocato del palcoscenico e che gli danno gran gioia sono due. Il primo è quando il suo cliente (l'avvocato del palcoscenico non ha che un cliente solo) improvvisamente eredita una grande fortuna; il secondo è quando improvvisamente il cliente fa fallimento. Nel primo caso, dopo aver appreso la buona notizia, per proprio conto, l'avvocato lascia tutti i suoi affari, prende il treno e se ne vola da un capo all'altro del Regno a portare il lieto messaggio.

Egli arriva al modesto domicilio del fortunato erede — il quale è quasi sempre il primo attore giovane — presenta la sua carta di visita e viene indrodotto nel salotto.

L'avvocato avanza con circospezione, si guarda intorno con aria di mistero, e siede, infine di fronte al giovane, ad un altro capo del tavolo.

Un avvocato dei soliti entra difilato in materia, dice che ha da dire alla spiccia, da uomo d'affari che conosce il valore del tempo, e *conclude* esprimendo la speranza che il suo cliente vorrà fargli l'onore, ecc. ecc.

Metodi così semplici non sono quelli usati dall'avvocato del palcoscenico. Egli anzitutto, contempla a lungo il proprio interlocutore, poi dice:

— Voi avete avuto un padre!

Il cliente non può trattenere un moto di sorpresa. Come mai, per tutti gli dei, quell'uomo così calmo in apparenza, così nero vestito, così canuto, così magro ha potuto sapere che egli ha avuto un padre? Il giovane si dimostra inquieto, agitato, ma l'impenetrabile avvocato continua a mantenere fisso su di lui un gelido sguardo, ed egli si sente qualche aiuto. Ogni sotterfugio pensa tra sè il primo attore giovane, è inutile, assurdo, dannoso davanti a quell'uomo che si dimostra così addentro nella sua vita privata e che « sa tutto »; epperò, vinto dalla sapienza del suo strano visitatore, senz'altro ammette il fatto: Sì, egli ha avuto un padre!

L'avvocato sorride con un tranquillo sorriso di trionfo, e con una mano si accarezza il mento

— E voi, anche, avevate una madre, se sono bene informato — egli continua.

Il pretendere di sfuggire al sovrannaturale, straordinario acume di quell'uomo è vana cosa, ed il cliente confessa che, veramente, egli aveva anche una madre.

Di questo passo l'avvocato prende a narrare al cliente come fosse un grande segreto, tutta la storia della vita di quello, dalla culla in poi, quindi tutta la storia e tutte le vicende dei parenti prossimi e lontani, e non è che una buona ora dopo l'arrivo del vecchio (un'ora agli orologi del palcoscenico, poichè a quelli degli spettatori non sono trascorsi che venti minuti) che il giovane primo attore è edotto dello scopo della visita, e su della fortuna che gli è capitata.

Nell'altro caso, quando il cliente fa fallimento, l'avvocato non dimostra minor soddisfazione. Anche qui si reca egli stesso a portare il triste annunzio (non cederebbe l'incarico ad un altro per tutto l'oro del mondo), e sceglie sempre, per compire il suo messaggio, il momento più inopportuno, il meno propizio ad udire sgradevoli notizie.

Ed egli è capacissimo di arrivarsene, colle sue carte bollate, proprio nel bel mezzo di una festa da ballo, quando si sta per andare a cena; quando in casa si festeggia un onomastico od il felice ritorno di qualcuno, ed anche, quel che è peggio, la mattina appunto in cui si devono celebrare le nozze del primo attore colla prima attrice, e questa, tutta bianco vestita ed inghirlandata di fiori d'arancio, sta per essere condotta all'altare.

Ogni ora, poi, è buona per lui, per trattare degli affari, tanto a mezzogiorno quanto a mezzanotte... poichè, ben inteso, non sia nel suo studio.

L'avvocato... scenico, ancora, è una persona anzichenò ciarliera, e non si fa scrupolo di parlare dei più intimi interessi dei suoi clienti con chiunque egli trovi, come se ciò facesse parte dei suoi doveri professionali.

Quattro chiacchere, col primo che capita, intorno ai segreti di famiglia dalle proprie conoscenze, nulla v'ha di meglio per rendere un avvocato d'arena perfettamente beato!

Sulla scena, del resto, i personaggi non anno altro che raccontare i loro segreti e quelli anche dei loro amici, a chicchessia. Quando due persone, sul palcoscenico, hanno cinque minuti di tempo, subito si mettono a raccontarsi reciprocamente le vicende della loro vita.

« Sedetevi, ed ascoltate i casi miei », equivale, sulla scena, al « venite a prendere un tazza di caffè » del mondo extra-ribalta.

Un'altra caratteristica dell'avvocato è che egli non è mai ammogliato. Ha amato nella sua gioventù la madre della prima attrice. Quella « santa donna » (lagrima furtiva e strepitosa soffiata di naso) è ora morta, si trova in paradiso cogli angioli, ed il vecchio conserva sempre di lei (nonostante ella l'abbia lasciato per sposare l'attore generico) il più religioso ricordo.

Farfarello.

Su e giù per Udine.

Comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Il resoconto annuale.

Stampiamo, come ieri promettemmo, il resoconto letto nella Assemblea di domenica, del Comitato cittadino sorto a combattere la tubercolosi.

Vi presentiamo il terzo resoconto annuale della nostra attività, lieti di poterlo ispirare questa volta alla eco delle feste giubilari che discepoli ed amici hanno celebrato nel trentesimo anno d'insegnamento del prof. De Giovanni, fondatore e presidente della nostra Lega. A quella festa il Comitato di Udine aderì e con la partecipazione di qualche membro e con l'invio di un indirizzo che fu al De Giovanni presentato insieme a quelli di altre 26 sezioni della Lega. Rinnoviamo qui, oggi, l'augurio al Maestro, da esso trarremo ispirazioni e conforto all'opera.

Benemeriti cooperatori ci hanno per sempre lasciato: Alessandro Astolfoni, Sebastiano D'Adda, Carlo Dagani, Fernando Grosser, Carlo Kechler. Un mesto ricordo di loro dipartita ci ispira la gratitudine per il loro spirito benefico.

L'azione del Comitato si è ispirata sempre ad un'efficace propaganda igienica; e abbiamo motivo di andare soddisfatti delle simpatie che la iniziativa ha incontrato e incontra.

Nei consessi amministrativi, nelle discussioni della stampa quotidiana, nella riunione della scuola popolare in seno alle rappresentanze di Enti pubblici e privati, la difesa della tubercolosi è all'ordine del giorno. E d'ogni parte si tratta di difesa preventiva.

Questa infatti può essere d'iniziativa generale, può chiedere l'alleanza di tutti, può e deve esigere l'appoggio dei pubblici poteri.

L'ospitalizzazione dei malati è attributo di particolari istituti, cui va il più largo appoggio ed incoraggiamento.

Pei soccorsi a domicilio ai tubercolosi poveri, non può il Comitato che incoraggiare l'opera privata; nè si sente di darvi una spinta energica, perchè per lo più le abitazioni dei malati poveri non rispondono alle più elementari richieste dell'igiene, talchè parve a noi di dover far convergere l'attenzione dei pubblici sulla necessità di migliorare le case destinate alle classi bisognose.

Nel resoconto comunicatovi alla fine del secondo esercizio, il nostro Comitato proponeva di concorrere con tre piazze alla Colonia alpina friulana. Accettata dall'Assemblea tale deliberazione, essa viene quest'anno messa ad effetto con uno stanziamento in passivo di lire 250.

Come il Comitato entro i limiti concessigli incoraggia tale istituzione, così non può a meno di vedere con ogni simpatia la cura marina svolgere la sua benefica azione; e fa voto che anche fra noi, come già succede in Austria e in Francia, la residenza alla spiaggia del mare possa venire estesa al maggior numero di adolescenti che ne abbisognano, prolungandola il più possibile.

All'Ambulatorio infantile anche quest'anno vengono concesse lire 50, per incoraggiamento all'opera provvida in favore dell'igiene dei bambini.

Quanto riguarda l'amministrazione dei fondi sociali, vi risulta dai seguenti dati.

Attivo.

Residuo attivo a 15 - 6 - 1901:		
fondo intangib.	800.00	
quote annue	768.98	
		1556.98
Entrate 1901-902:		
fondo intang.	600.00	
quote annue	480.00	
		1080.00
Interessi maturati:		
a 31 - 12 - 901	24.29	
a 15 - 6 - 902	34.31	
		58.60
	Totale	2695.58

Passivo.

Contributo Colonia Alpina	250.00
All'Ambulatorio	50.00
Spese postali e di stampa	18.82
All'Esattore in rag. 3 0/0 sugli introiti	35.13
Totale	353.95

Resto attivo lire 2341.63.

Per il passaggio dell'Appennino. Si avverte che in forza della legge 22 andante, a datare dal 1° luglio corr. le merci a piccola velocità ed a tariffa speciale che transitano l'Appennino sulle linee Foggia Napoli, Termoli-Benevento, Napoli ed Aquila-Terni, non saranno più soggette al pagamento della soprattassa stabilita dal Capo XVI delle vigenti tariffe e condizioni pei trasporti, il quale perciò rimane abrogato.

Promozioni senza esami.

Alle normali e complementari.

Le seguenti alunne della R. Scuola normale e complementare di Udine furono promosse senza esami nel decorso anno scolastico:

Promosse dal I al II corso: Camuzzi Maria, Gamalero Eugenia, De Gasperi Maria, Miani Gemma, Regini Regina, Urbani Gina.

Promosse dal II al III corso: Bonasiroe Dice, Monti Teresa.

Per la licenza normale sono obbligatori gli esami in tutte le materie.

Scuola complementare.

Promosse dalla I alla II: Boschetti Romilda, Bulfon Margherita, Castellani Brigida, Dal Vago Concetta, Franz Maria, Lazzari Giuditta, Lazzaro Teresa, Michelazzi Ida, Urbani Frida.

Promosse dalla II alla III: Bossi Ester, Dal Dan Maria, Toso Elisa.

Licenziate dalla scuola complementare: Bressan Caterina, Chiaruttini Sara, Da Ponte Regina, Ermacora Giuseppina, Lazzari Maria, Lunazzi Anna, Macale Emilia, Nodari Jole, Rhò Antonietta, Travaini Elvira, D'Este Teresa.

Al R. Liceo.

Promossi dalla I alla II classe: Bagaretti, Carnelutti, Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Del Missier.

Dalla II alla III: Allatere, Corla, Commessatti, Gervaso Alfonso, Gervaso Ottavio, Pagliari, Pozzo, Giordani.

Licenziati dal Liceo: Bellavitis Antonio (licenza d'onore), Straulino Giovanni (licenza d'onore), Scrosoppi Pietro.

Al R. Ginnasio.

Licenziati dal Ginnasio: D'Aste Vittoria (licenza d'onore), Gervaso Massimiliano.

Alla R. Scuola Tecnica.

A proposito di quanto *dicemmo* l'altro giorno sulla sospensione delle operazioni di scrutinio e sulla venuta di un Commissario ci consta invece ora, che il Ministero della P. I. per telegrafo ha sospeso l'invio di un R. Commissario per assistere agli esami di licenza nella nostra scuola Tecnica ed ha autorizzato il Direttore a procedere alla chiusura dei lavori di scrutinio ed agli esami di licenza.

Ecco intanto l'elenco dei promossi senza esami, o dei licenziati:

Dalla I alla II classe: Allatere Vittorio, Borghesaleio Alessandro, Cargnelli Lidio, De Lorenzi Attilio, Del Mestre Giuseppe, Hofmann Enrico, La Iacona Umberto, Lombardi Giuseppe, Mario Giovanni, Mazzolini Pietro, Pozzo Giuseppe, Rubic Guido, Schiff Giovanni, Springolo Arturo, Schiavi Diego, Zuanino Orfeo, Bonanni Luigi, Calligaris Pietro, Carnelutti Ottorino, Comas Ernesto, De Marco Ferruccio, Gobbo Balilla, Gori Giuseppe, Pasqualini Gino, Rossi Quinto, Valle Aurelio, Zora Marco, Basevi Armando, Cicutti Giuseppe, Di Gaspero Valentino, Del Torre Carlo, Gatti Alceste, Ghirardini Domenico, Lonazzi Attilio, Lunassa Giovanni, G. B. Quaglia.

Dalla II alla III: Belgrado Bruno, Chiozzi Augusto, Colloredo Bertrando, de Concina Pietro, Gregorutti Vittorio, Lesine Antonio, Marcuzzi Rogellio, Arrigo Mongiat, Moschini Giacomo, Sendresen Federico, Springolo Mario, Stefanutti Guido, Vidal Cesare, Zanier Oliviero, Artioli Idalgo, Buttazzò Ottone, Busolini Giacomo, Cosattini Emilio, Attilio Croatto, Gervasutti Gino, Vuga Guido, Zilli Giorgio.

Licenziati dalla III tecnica, senza esame: Bombarda Amilcare, Borsetta Umberto, Cantarin Dante, Chittaro Guido, Gaio Edmondo, Veroi Pietro, De Cillia Carlo, Venturini Edoardo.

Tema d'esame.

Alle esaminande per la licenza dalle scuole normali per la patente di maestra, venne dato da svolgere il seguente tema d'italiano inviato dal Ministero:

« *V'è una religione nella quale tutte le confessioni, tutte le fedi si accomunano; è la religione del dovere ed il suo tempio è la scuola.* »

Esami. Ieri in tutte le scuole secondarie cittadine sono cominciati gli esami di promozione e di licenza.

Francobolli che cessano d'aver corso. Il Ministero delle Poste e Telegrafi, ad evitare reclami, ha disposto che abbiano corso ancora per questa settimana le corrispondenze affrancate con francobolli da centesimi 1, 2, 5, 10, 20, 25 portanti la leggenda Poste Italiane e coll'effigie di Umberto I.

Il dottor da poco Pànfite è il titolo di un foglio umoristico illustrato settimanale che uscirà tra poco. Se ci sarà dello spirito, sia il benvenuto.

La riunione democratica al Minerva.

Ieri sera alle ore 9, nella sala superiore del Minerva, ebbe luogo una numerosa riunione di elettori democratici costituenti i partiti popolari.

Presiedeva l'egr. avv. Erasmo Franceschinis.

Notiamo fra le numerose notabilità della democrazia udinese gli onorevoli Girardini e Caratti.

Sono presenti anche alcuni socialisti.

L'avv. Franceschinis dà relazione delle trattative intercorse fra il Comitato democratico ed i rappresentanti dei socialisti in seguito all'ordine del giorno votato domenica e subito comunicato ai socialisti, così concepito:

« Resta deferito al Comitato di conferire con le altre frazioni della Democrazia per la scelta dei candidati per le elezioni provinciali amministrative e di riferire alla assemblea per la proclamazione e per le opportune deliberazioni, indicando fin d'ora a candidato del Partito Democratico il sig. Michele Perissini sindaco di Udine ».

Nella assemblea tenuta la sera di domenica stessa i socialisti votarono l'ordine del giorno seguente:

« L'assemblea del Partito Socialista Italiano visto che i partiti popolari non diedero una risposta assoluta all'ordine del giorno votato il 24 m. c. incaricano la Commissione di provocare esplicitamente quella risposta; — e se questa è favorevole è autorizzata a dare il nome del candidato »,

e che venne al lunedì mattina comunicato al Comitato democratico.

L'avv. Franceschinis da questo punto, dice, constatò una *contraddizione* sull'operato della commissione socialista, poichè avendo questa avuta dal Comitato, e per bocca del suo presidente stesso, l'esplicita dichiarazione che il programma esposto dai socialisti era stato dalla frazione democratica accettato, non si volle fare il nome del candidato socialista, sebbene in base all'ordine del giorno di domenica sera, la Commissione stessa, fosse autorizzata a farlo.

In seguito a ciò il Comitato democratico ha creduto di troncare ogni trattativa e rimettersi al deliberato dell'assemblea.

La discussione fu animatissima.

L'on. Girardini riassumendo le fasi delle trattative afferma che una vera e propria scissura dei socialisti con i democratici non esiste e non può esistere, se i socialisti ricordino il passato della democrazia di Udine, che fu sempre e costantemente propugnatrice di riforme sociali volute dal socialismo.

La scissura, se mai, sarà nell'intenzione di pochi che l'avevano già prestabilita.

Egli crede che la maggioranza dei socialisti, sarà anche nella presente lotta alleata sincera dei democratici.

L'on. Caratti in pieno accordo con l'on. Girardini sorpreso di questa scissura la trova in contraddizione con i criteri generali della Direzione del Partito Socialista Italiano nel seno della quale, anche le diverse tendenze, riconoscono però l'organica necessità dell'unione costante, ancora per molto tempo dei partiti popolari.

All'ordine del giorno presentato dal comitato propone un emendamento dal quale risulti che l'Unione dei partiti popolari rimane intatta e non può venire meno per piccole contingenze locali e incidentali.

Altri oratori ribadiscono i concetti già svolti dagli on. Caratti e Girardini.

Il presidente Franceschinis poichè vede parecchi socialisti presenti, invita, se credono, a prender la parola.

Qualcuno dei socialisti presenti allora, pur dichiarando di non parlar a nome del partito perchè non autorizzato, contesta qualche circostanza sulle trattative intercorse fra il Comitato democratico e la Commissione socialista, che avrebbe forse generato qualche equivoco o malinteso.

Dopo spiegazioni reciproche l'onor. Girardini, sempre convinto che la maggioranza dei socialisti non sia aliena dall'alleanza, propose il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei Partiti popolari sentite le dichiarazioni dei socialisti alla seduta del 1° luglio deferisce al Comitato di proclamare domani sera alle ore 21 i due candidati per le elezioni provinciali ed è deferita al Comitato stesso di liquidare gli eventuali equivoci qualora da parte del Partito socialista si credesse di prenderne l'iniziativa ».

L'avv. Franceschinis dichiara che poichè l'assemblea vuol dare mandato di fiducia al Comitato egli intende di iniziare direttamente le nuove trattative col partito socialista.

L'ordine del giorno Girardini è approvato.

Per stasera adunque la definitiva proclamazione dei candidati.

Al "Circolo costituzionale,, ferve il lavoro di preparazione alla lotta; domani i Comitati Sezionali si riuniranno per la proclamazione del secondo candidato, indi si convocherà l'Assemblea dei soci per la definitiva proclamazione di entrambi.

Nel campo socialista, il lavoro è un pò in ritardo a motivo delle due correnti che prevalgono, quella cioè di scendere in lotta da soli e quella di unirsi ai popolari. I primi telegrafarono ad un onorevole perchè si rechi in Udine a tenere una conferenza. Gli altri attendono l'ultima parola dei popolari.

Fra i clericali. Pel secondo posto, in aggiunta all'avv. Casasola, sembra che il candidato sia un negoziante in manifatture. Di certo però nulla ancora. Del resto si lavora fortemente, si chiamarono a raccolta i più influenti elettori del partito nero, la parola d'ordine è data. Attenti alle sorprese.

Il reporter.

Nella magistratura. Togliamo dal bollettino del Ministero di grazia, giustizia e culti: Piva, alunno al Tribunale di Udine, è nominato vice cancelliere alla Pretura di Ampezzo; Dalla Santa alunno alla Pretura di Spilimbergo, è nominato vice-cancelliere alla Pretura del II mandamento di Venezia.

I prodotti del dazio.

La direzione daziaria ci comunica i risultati del mese di giugno:

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a	L. 56114 04
Quelli del giugno 1901 furono di	» 56640.08
Quindi in meno	L. 526 53
I prodotti del 1° semestre corr. anno furono di	L. 399017.61
Quelli del I° sem. 1901	» 383716.19
Quindi in più	L. 15301.42

Le contravvenzioni constatate nel giugno scorso furono 17.

Goccie iodoferrose Pagliari. Quando nel malato riscontriamo con la povertà di sangue le note di uno stato linfatico, una buona preparazione - le *goccie iodoferrose Pagliari* - provvede a rafforzare l'organismo ed a combattere col jodio la labe ereditaria. Gli antichi s'affidavano completamente all'esperienza ed al tempo, in fatto di rimedi. Noi moderni, senza essere nemici del nuovo - possiamo imitarli. L. 2 50 il flacone, in tutte le farmacie ed al Deposito generale, via Garibaldi 9, Livorno. 8

Macello comunale. Durante il mese di giugno furono introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali: 81 buoi, 2 tori, 120 vacche, 2 civetti, 655 vitelli, 16 castrati e 42 pecore. Il peso delle carni macellate ammontò a chilogrammi 00028.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera *bozzoli.*

Capo-mastro in contravvenzione. Antonio agosto, capomastro, abitante in via Castellana venne ieri dichiarato in contravvenzione perchè dai suoi dipendenti, veniva, nel pomeriggio, scaricato in pubblica Via Bertaldia un carro di *calce viva* e *sabbia.*

All'Ospitale. Ieri alle 2 pom. venne medicato Lino Magrini d'anni 14 di Domenico, di qui, falegname per ferita lacero della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà entro i 10 giorni.

Il fornaio La Pietra Marcello, di Domenico, di qui, d'anni 25, venne pure medicato per ferite lacere all'anulare e mignolo della mano destra, riportate accidentalmente, e guaribile nei 10 giorni salvo complicazioni.

Colpito da malore. L'operaio alla Ferriera Luigi Agosto d'anni 35, fu Pietro, mentre lavorava, venne iersera alle 10.30 colpito da malore.

Il vigile urbano Monaro lo accompagnò alla sua abitazione in via della Vigna, 7.

COSE D'ARTE.

Il dott. Pistorelli di Cividale professore in belle lettere ed appassionato cultore dell'arte musicale, compose un nuovo pezzo per piccola orchestra «*Suite in là maggiore*» e con gentile pensiero volle offrirlo al «Circolo Verdi», accompagnandolo con un'affettuosa dedica al presidente sig. Albini.

Quanto prima avremo occasione di gustare il nuovo pezzo e di applaudire il geniale compositore

Teatri ed Arte.

La tragedia del D'Annunzio in Russia.

Vienna 1 — Dal teatro di Corte a Pietroburgo fu fatto invito alla Duse di darvi la tragedia del D'annunzio, poichè l'opera del D'Annunzio comincia ad avere gran voga nei circoli letterari e artistici russi.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.
L'OMICIDIO DI FORAME.

Seduta antim. di ieri.

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dai giudici Cosattini e Sandri.

Procuratore generale f. sost. cav. Specher.

Difensori: avv. Bertacioli e Caratti pel Pelizzo, Driussi e Girardini pel Guion.

Esperite le formalità di legge si costituisce la giuria.

Gli accusati: Pelizzo Giuseppe di Valentino d'anni 23, contadino e Guion Luigi fu Valentino, di anni 20, muratore, entrambi di Attimis devono rispondere di omicidio per avere, la sera del 2 dicembre 1901, in prossimità di Saiandri (contrada del comune di Attimis), a fine di uccidere, cagionata la morte di Turco Alessandro, facendolo prima precipitare, mediante spinta da un viottolo alpestre nel letto roccioso del sottostante torrente Malina e quindi raggiuntolo, quando ancora era vivo, immergendolo nel vicino laghetto, nelle acque del quale cessava di vivere per annegamento.

Udienza pomeridiana.

Il cancelliere Febeo dà lettura dell'*atto d'accusa* e *della sentenza di rinvio* e quindi il Presidente fa entrare in sala i periti medici di accusa dottor Longo e De Prato ed il geometra Luigi Taddio ed il perito medico di difesa dott. Giuseppe Pitotti. Essi giurano e le parti chiedono che essi presenzino al dibattimento fin dall'inizio.

GL'INTERROGATORII.

Il Pelizzo.

Pres. Dall'atto d'accusa sapete di che siete incolpato, raccontate il fatto.

Pelizzo — Nel pomeriggio del 5 dicembre trovato il Turco questi mi pregò di accompagnarlo a Forame.

Fummo assieme in varie osterie ove bevemmo parecchio.

Alla sera il Turco, che era già ubbriaco, mi disse di entrare nella casa dell'amante del *Guion*, certa Amalia Mattiligh. Io lo seguii a malincuore. Nella cucina trovavansi il Guion coll'amante e colla madre di questa.

Appena entrato il Turco cominciò a bestemmiare, e poichè la madre dell'Amalia minacciò di cacciarlo da casa se non desisteva, il Turco si alzò e diresse triviali parole contro la ragazza. Il Guion allora lo cacciò fuori e tutti ne uscimmo assieme.

Pres. — Da che parte vi siete diretti?

Pelizzo — Verso il molino e il Guion ed il Turco si azzuffarono. Giunto sul ponte, seguì una terza colluttazione nella quale mi intromisi. Il Turco in seguito ad una spinta precipitò nel torrente.

Spaventato senza nemmeno raccogliere il cappello scappai a casa. L'indomani il Guion venne da me due volte raccomandandomi di non dir nulla sulla rissa. Nel pomeriggio fui arrestato.

Pres. — Questo non è del tutto conforme ai vostri precedenti interrogatori; come spiegate che il corpo del Turco risalendo la corrente fu trovato col *capo appoggiato ad un masso*, parecchi metri distante dal punto ove era caduto?

Pelizzo — Siamo discesi nel torrente prima il Guion e poi io, avendomi egli gridato che il Turco era morto

Il Guion, dicendomi: buttiamolo nell'acqua, così si crederà che sia morto per accidente, afferrò il corpo del Turco per le braccia ed io lo aiutai.

Pres. — I periti dicono che il Turco non era ancor morto perchè morì annegato.

Pelizzo — Nossignore. Ci siamo accertati che era morto. *(Continua)*

Bollettino bacologico.

Mercati del 1 luglio.

Udine

PIAZZE	PREZZO mass. L.	PREZZO medio L.	PREZZO min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Gialli e incrociati gialli	3.15	2.64	2 30	2587.15
Doppi	1.15	1.14	0.95	6066.70
Scarti	2.10	1.31	0 80	18293.48

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

CERCASI

per metà luglio nel centro di Udine vasto e chiaro Magazzino - Rivolgersi ufficio giornale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1902.

Attivo.

Cassa contanti	L.	87,576.72
Mutui e prestiti	»	6,095,700.41
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Valori pubblici	»	6,911,214.60
Prestiti sopra pegno	»	511,372.—
Conti correnti con garanzia	»	261,424.81
Cambiali in portafoglio	»	1,240,926.—
Conti correnti diversi	»	2,781.49
Ratine interessi non scaduti	»	219,728.42
Mobili	»	8,906.44
Crediti diversi	»	53,849.88
Depositi a cauzione	»	1,119,591.20
Depositi a custodia	»	1,966,160.28
Somma l'Attivo	L.	18,727,331.52
Spese dell'esercizio in corso	»	53,552 64
Totale	L.	18,780,884.16

Passivo.

Depositi nominativi 2¾ %	L.	2,804,593.79
Id. al portatore 3 %	»	9,855,204.17
Depositi a piccolo risparmio 4%	»	811,476.47
Totale credito dei depositanti	L.	13,471,264.43
Interessi maturati sui depositi	»	195,757.88
Debiti diversi	»	18,785.97
Conto corrispondenti	»	144,766.05
Deposit. per depositi a cauzione	»	1,119,591.20
Deposit. per depositi a custodia	»	1,965,160.28
Somma il Passivo	L.	16,915,325.81
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	»	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	»	165,535.35
Somma a pareggio	L.	18,780,884.16

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di giugno 1902.

Lib. nom. emessi n. 7	dep. n. 46	p. l.	42,201.14
estinti » 5	rim. » 66	»	226,451.17
Id. al port. emes. n. 124	dep. » 694	p. l.	392,219.—
estinti » 157	rim. » 625	»	363,790.—
Id. a p. risp. emessi n. 35	dep. » 304	p. l.	22,784.97
estinti » 25	rim. » 139	»	13,387.25

da primo gennaio a 30 giugno 1902.

Lib. nom. emes. n. 108	dep. n. 412	p. l.	957,125.49
estinti » 73	rim. » 684	»	1,050,118.45
Id. al por. emes. 919	dep. n. 4960	p. l.	2,359,266.60
estinti 879	rim. » 6369	»	2,431,781.94
Id. a p. ris. emessi 274	dep. n. 2912	p. l.	165,259.16
estinti 220	rim. » 1476	»	132,495.45

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

- nominativi . . . al 2¾ %
- al portatore . . . al 3 %;
- a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 50 anni al 4 ½ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ¾ %;
a credito al 3 ¾ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ½ %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La *tassa di ricchezza* mobile è a carico dell'Istituto.

Ieri all'una pom. spirava dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione e munita dai conforti religiosi

Giovannina Marussig

d'anni 30

I genitori Pietro e Maria, le sorelle, il fratello Nino, i nipoti e congiunti tutti ne danno il tristissimo annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 luglio 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 6 pom. nella Parrocchia di San Giorgio Maggiore movendo dalla casa Via Grazzano n. 22.

La presente serve quale partecipazione personale.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.20

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco